

ITALIA

Partire dai poveri Francesco scuote i movimenti

● Cosa cambia con il nuovo Papa per il laicato cattolico ● I giudizi di Miano (Ac) e Bottalico (Acli)

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Una due giorni intensissima quella con i movimenti e le associazioni laicali per l'Anno della Fede conclusa ieri da Papa Francesco in san Pietro nella giornata delle Pentecoste. «Un Cenacolo a cielo aperto» ha definito la piazza, via della Conciliazione e quelle adiacenti affollate da circa 200 mila pellegrini espressione delle tante e diverse realtà presenti nella Chiesa da Cl ai Focolarini, dall'Azione cattolica alle Acli alla comunità di sant'Egidio, ai Neocatecumenali.

«Nella Chiesa - ha spiegato Francesco - l'armonia la fa lo Spirito Santo. Solo Lui può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, nello stesso tempo, operare l'unità». E «quando siamo noi a voler fare la diversità e ci chiudiamo nei nostri particolarismi, nei nostri esclusivismi, portiamo la divisione; e quando siamo noi a voler fare l'unità secondo i nostri disegni umani, finiamo per portare l'uniformità, l'omologazione». «Se invece ci lasciamo guidare dallo Spirito, la ricchezza, la varietà, la diversità non diventano mai conflitto, perché - ha aggiunto - Egli ci spinge a vivere la varietà nella comunione della Chiesa». Bergoglio ha sollecitato quindi tutti ad avere il

coraggio del nuovo, ad uscire dalle sicurezze apparenti, affidandosi allo Spirito evitando i «cammini paralleli» alla Chiesa. L'importante - ha sottolineato - è avere al centro Cristo e la dignità dell'uomo. Sarà lo Spirito Santo a dare il coraggio di raggiungere le «periferie esistenziali» dove testimoniare il Vangelo. È la dignità dell'uomo, è l'incontro con i poveri («carne di Cristo») che vanno posti al centro di questa testimonianza. È stata una vera sferzata la sua richiesta di cambiare le priorità della vita. Di porre l'etica al centro di ogni scelta politica.

Lo sottolinea a l'Unità il presidente delle Acli, Franco Miano. «Rispondere a questo suo richiamo richiede una forte assunzione di responsabilità da parte di tutti i credenti laici. Non è solo un richiamo alle forme ma alla testimonianza di una coerenza di vita. Indica alcuni principi semplici ed essenziali, ma assolutamente decisivi. Sta alla nostra responsabilità di laici l'individuazione delle for-

...

**L'Azione cattolica:
rivedere le priorità
significa rendere più
essenziali gli stili di vita**



Papa Francesco tra la folla in piazza San Pietro. FOTO DI TONY GENTILE/REUTERS

me da individuare». Li richiama: «Accanto al tema dell'etica pubblica vi è quello dell'incontro con l'altro, in particolare con i poveri», che - spiega - «non è quello di provvedere semplicemente al loro sostentamento con l'elemosina, ma di "incontrarli"». Quindi il presidente delle Acli sottolinea il paradosso denunciato da Francesco quando si dà più peso all'andamento di una banca che a milioni di uomini che muoiono di fame. «Quello che il Papa sottolinea è profondamente giusto, importante e soprattutto vero. Dobbiamo recuperare l'essenziale e invertire l'ordine di priorità date oggi dalla politica e dai media». Per questo insiste sulla formazione delle persone: «Certe priorità vanno capite e vissute come un valore proprio, come il contribuire alla vita delle città, il pagare le tasse, il ri-

spettare gli altri, l'occuparsi dei poveri. Sono quel patrimonio di valori da condividere». Vi aggiunge un secondo livello, quello «della vigilanza critica» cui sottoporre politici e amministratori «affinché ciascuno faccia la sua parte sino in fondo». Ma questo non basta. Miano richiama l'esigenza che proprio spinto dalla crisi «ciascuno abbia uno stile di vita più essenziale, guardando alle cose che realmente contano». È la testimonianza data da subito da Papa Francesco con il suo stile. E rilancia anche quel «Non c'è politica senza etica» ribadito da Bergoglio.

Ma non deve stupire la sensibilità sociale di Papa Francesco. «È stato arcivescovo di un Paese, l'Argentina che ha visto la crisi in tutta la sua drammaticità prima che si presentasse da noi - osserva

il presidente delle Acli, Gianni Bottalico. «Ha visto le famiglie impoverirsi. La loro disperazione. Ha visto come l'economia e i poteri forti hanno mortificato i sacrifici delle famiglie. Ci chiama ad una responsabilità. Ora ci costringe a rivedere con coerenza il nostro ordine di valori: l'uomo e le persone vengono prima». Per Bottalico sono moniti così forti da porre ai laici «l'esigenza di impegnarsi più direttamente in politica». Ne vanno ricostruite le regole. «Perché non è più possibile affidare alla finanza e a un capitalismo feroce e cannibale, la vita delle persone». Di una cosa è sicuro il presidente delle Acli: il discorso di Papa Francesco è di così grande respiro politico da creare riflessioni all'interno dei nostri mondi. «L'agire politico non potrà prescindere».

Stefania, 38 anni, commessa

Io sono iscritta a Sanimpresa e tu?

Il costo è a completo carico
dell'azienda (252 euro l'anno)

informati su
www.sanimpresa.it

twitter facebook

 **sanimpresa**
CASSA ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA DI ROMA E DEL LAZIO

CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA DEL TERZIARIO PRIVATO: www.sanimpresa.it
info@sanimpresa.it • Tel. 06 37511714 • Fax 06 37500617 • v. E. Tazzoli, 6 - 00195 Roma